

TITOLO

IL SANNIO

Sottotitolo

*Periodico politico, amministrativo, giudiziario,
letterario, industriale*

Collocazione	Per 790 Per 795 (inv. 40277) Per 796 (inv. 40278) Per 876 (inv. 40114)
Motto	
Periodicità	<i>Trimensile;</i> <i>poi Settimanale</i>
Anno di Fondazione	1908
Luogo	Benevento, Tipografia Abete
Direttore	
Gerente Responsabile	Salvatore Anzovino; Giovanni Penga
Descrizione	Dimensioni cm 35 x 51 circa Numeri rilegati
Note di possesso	Destinatari: <i>Achille Isernia, Benevento</i> <i>Spett. Direttore Gazzetta di Benevento</i> <i>On. Antonio Mellusi, città</i> <i>Salvatore Gramignazzi Serrone, Benevento</i> <i>Piccirilli avv. Domenico, Guardia Sanframondi</i> <i>Piccirilli cons. Luigi, tre re a Toledo 60, Napoli</i>
Numeri conservati	1908 (Anno I) - 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33-34, 35 1909 (Anno II) - 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49

Il Sannio è una testata fondata nel 1861 da Enrico Isernia. Nel 1908 viene rilanciata da un gruppo di professionisti beneventani. Il nuovo periodico non ha un direttore responsabile, ma vengono pubblicati i nomi dei componenti del consiglio di redazione, composto dagli avvocati Luigi Riccardi, Vincenzo Capuano e Vincenzo Bozzi, e dei collaboratori nelle persone dell'avv. Michelangelo Barricelli, dott. Angelo Capozzi, dott. Antonio Principe, dott. Egidio Lecchini, prof. Francesco Raffio, prof. Raffaele Criscio, ing. Alberto Capuano, ing. Errico Franchini, prof. Pasquale Borrelli, prof. Nicola De Rubertis, prof. Michele Mastelloni, prof. Francesco Cosentini, avv. Tommaso Carizzi, prof. Ernesto Capuano, avv. Luigi Campagnano.

Sul numero 1, datato 10 gennaio 1908, nell'articolo *Per intenderci* si legge: «*Patti chiari: Questo periodico non ha mecenati e molto meno fondi segreti, perché non ha grandi od indispensabili uomini da creare o da sostenere.*

Nostro proposito è di dare opera ad un'effemeride trimensile, che con criteri moderni, metta in rilievo ed in valore quanto di vivo, di operoso e di utilmente fattivo esiste e si muove nella nobile, ma dimenticata regione che ha nome dal Sannio (...). Epperò facciamo promessa di non solleticare i nostri lettori con gli stimoli acri della ricerca sapiente di scandalucci più o meno fondati; come di non nausearli con odori d'incensi bruciati sotto le nari bestiali delle piccole vanità, riuscite a furia di intrighi, e di torbide clientele, a poggiare il piede sul collo d'un popolo generoso che, tra le deficienze secolari della scuola e le durezze della vita grama, serba ancora la robusta resistenza degli avi suoi contro ogni sopraffazione, ed attende da una borghesia meglio evoluta, e più sanamente operosa, un po' più d'istruzione, un po' più di giustizia ed un po' più di agiatezza».

A partire dal II anno di pubblicazione e precisamente dal n.37, *Il Sannio* prende una più netta posizione politica e dichiara: «*Per ottenere che si esca in questa nobile regione dallo stato amorfo in cui ella è, in cui gli scaltri e gli ambiziosi vogliono farla restare, noi vogliamo che il nostro giornale sia l'araldo pugnace del Partito Radicale*».

Sul n. 42, sempre del 1909, si commenta con fervore l'iniziativa del fiorentino circolo Giordano Bruno per la commemorazione della grande figura del filosofo di Nola, che nel 17 febbraio 1600 fu bruciato vivo in Roma, dalla intolleranza e dalla perfidia pretesca. Oratore in tale occasione Luigi Riccardi, collaboratore del giornale.

Tra le rubriche: *Api d'oro*, con annunci di vario genere, versi, curiosità; *Per la massaia*, con ricette e rimedi casalinghi; *Medici e medicina* si occupa di igiene, leggi e regolamenti sanitari; *Sport*, in cui primeggia incontrastata la caccia; *Telegrafo senza fili*; *Vita giudiziaria*; *Cronaca*; *Corrispondenze dal Sannio*.